



LERGH AI SZÖVEN

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo....

Supplemento a
"Il Ponte" di
Aprile 2000

Per chi non volesse crederci...

Hai qualcosa da dire, criticare, chiedere, consigliare, implorare, interrogare, reclamare, invocare, dichiarare, ribadire, inveire, raccontare, esprimere, riferire, pretendere, intervistare, consultare, interpellare o insultare? Fallo pure, basta scrivere e imbucare nella apposita cassetta che troverai in canonica e noi soddisferemo ogni richiesta.

..... siamo arrivati al secondo numero di questo giornale. Vi avevamo promesso dei cambiamenti e ne abbiamo fatti parecchi. Il più visibile purtroppo è che in questo numero mancherà la telenovela che tanto aveva incominciato ad appassionare i frequentatori del circolo (gli interessati, ndn) ma l'appuntamento è solo rimandato. Sciopero dei Giornalisti? No problem. "Lergh ai Szoven" sarà puntualmente nelle vostre case seguendo la

scia materna de "Il Ponte" per le vostre prossime festività Pasquali. Ci scusiamo fin da ora invece se la Mail — Box (o più comunemente cassetta della posta, ndn) ha avuto qualche incertezza iniziale ma ora dovrebbe essere tutto sistemato. In ogni caso se avete bisogno di noi c'è sempre il Don co-

me punto di riferimento. Un primo ringraziamento a tutti quelli che ci hanno aiutato a realizzare questo piccolo ma significativo (almeno per noi, ndn) progetto. Ritorneremo col prossimo numero (sempre che le uova di cioccolato ce lo permettano, ndn) per raccontarvi gli scoop sul matrimonio dell'anno, con il reportage del viaggio "Giubilare" in Albania e per le ultime sull'uragano Twister. Buona Pasqua !!!



La "redazione".

Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

(Quello che abbiamo trovato nella cassetta)

- SACRA PAROLA RENDE NOTO CHE ENTRO I MESI DI APRILE / MAGGIO DOVREBBE ESSERE PRONTA LA RISTAMPA DELLA DEMOTAPE (MUSICASSETTA) "Dalle Origini" ED ANCHE LA PAGINA ON LINE (INTERNET) DEL GRUPPO, CON ALL'INTERNO: FOTO, SALUTI, COMMENTI AI BRANI ecc. VI TERREMO AGGIORNATI.

Il Twister Presenta....



30 Aprile

....una giornata da non perdere.
Iscrivetevi !!

La mia generazione

Il titolo per alcuni di voi potrà sembrare banale e scontato, ma per quanto mi riguarda racchiude molteplici considerazioni e riflessioni.

Mi sono spesso sentito ripetere: << i giovani d'oggi non hanno più valori >>, << non sanno più divertirsi >> ecc. Come leggere queste affermazioni? Cosa nascondono: luoghi comuni? Paure? Ci sono studi e analisi attendibili che li confermino? Ultimamente ho assistito ad una conferenza che trattava delle relazioni tra i giovani e le famiglie nella seconda metà del novecento. Il relatore ha spiegato che i valori di tutte le persone nate dopo gli anni 40, all'incirca, sono rimasti sempre gli stessi. Esistono in tal senso pubblicazioni e documentazioni che parrebbero sufficientemente attendibili. Dopo l'incontro tuttavia, ho cercato di verificare ciò che avevo ascoltato ed ho presentato la tesi del relatore ad alcuni adulti. In effetti, sono giunto alla conclusione, che, probabilmente gli ideali giovanili quarant'anni fa erano più "forti" e diversi, ma comunque la voglia di ribellione era radicata all'epoca come lo è tuttora nella nostra generazione. Riflettendo mi sono accorto ad esempio che i nostri genitori si propongono talvolta con modalità autorevoli e decise, sono convinto che capiscono i nostri problemi ma sentono (nella maggior parte dei casi) il dovere di porci dei limiti e delle regole per proteggerci, per permetterci di crescere "senza bruciarci". I genitori hanno mantenuto negli anni inalterati alcuni obiettivi educativi pur modificando la metodologia nella relazione con i figli. Se spostiamo poi l'attenzione sui mass-media oggi estremamente sofisticati, invadenti e potenti permangono inalterati gli attacchi che da sempre vengono loro rivolti.

Trovo comunque inutile che si continui a parlare di Tv, cinema e computer come strumenti che attivino o inducano modalità comportamentali violente, trasgressive ecc. È troppo facile scaricare la colpa sugli "altri". Penso che i ragazzi formino baby gang e gettino i sassi dal cavalcavia non perché lo hanno visto fare ma perché mancano valori, che avrebbero dovuto vivere in famiglia e nel contesto sociale allargato (scuola, parrocchia, quartiere). Chiedo a tutte quelle che vedono nelle nuove generazioni aspetti negativi, di guardarsi dentro e di chiedersi che cosa hanno fatto per aiutarci a crescere? Fortunatamente non tutti i ragazzi sono "vuoti", chi ha avuto la fortuna d'avere intorno persone che hanno saputo accogliere, ascoltare e consigliare sente che le nostre modalità di vita, possono essere contestate, rifiutate ma con lo spirito di chi sa che è possibile sperimentare rapporti basati sul dare e ricevere. Guardiamoci intorno e prendiamo atto dei giovani impegnati nel volontariato, nell'impegno politico, religioso, culturale, sportivo... nel Twister ...in questo piccolo giornale. Sento sofferenza e talvolta rabbia per i ragazzi che sprecano talenti preziosi che hanno ricevuto o per chi intorno a loro non ha saputo accoglierli e farli esprimere. E mentre <<grilli parlanti>> continuano a trovare la morale in ogni avvenimento di cronaca nera che vede protagonisti dei ragazzi, mi guardo intorno e vedo di volta in volta i miei amici perdersi. Faccio fatica ad ascoltare chi pensa di sapere tutto di me ma non mi conosce ed affretta conclusioni senza provare ad ascoltarmi.

<< Ehi amico, quando vuoi, sono sempre pronto ad uno scambio d'idee, però se cerchi il mio rispetto e la mia fiducia non puoi ottenerli cercando di parlare standomi lontano >>



L'angolo delle recensioni

AMERICAN BEAUTY
di Sam Mendes

Ci troviamo di fronte al film che quest'anno si è guadagnato un'ingente quantità di premi Oscar. Le ragioni di ciò sono svariate, ma si potrebbero riassumere nelle seguenti: la denuncia sociale e Kevin Spacey. La pellicola, infatti, mette sotto accusa il sistema perbenista Americano (ma anche mondiale) che impone determinate scelte nella vita dei suoi componenti. Ciò non è certo difficile, visto che tale operazione la si può quotidianamente ammirare

nelle puntate dei "cattivi" Simpson e personaggio protagonista, ma quanto negli episodi del nuovo cartone animato "South Park", contro il quale si sono scagliati a più riprese i moralisti nostrani che tuttavia non si lamentano di programmi che rappresentano un insulto all'intelligenza degli utenti. Dicevamo che scagliarsi contro l'America perbene non è stato certo difficile, ma con la prestazione fornita dall'attore protagonista Kevin Spacey il risultato è stato superbo. A mio parere è proprio lui che domina la scena in ogni momento del film, non tanto perché impersonifica il

personaggio protagonista, ma quanto perché cattura l'attenzione dello spettatore con le sue espressioni, le sue fantasie, le sue reazioni. Da vittima si trasforma in carnefice e poi di nuovo in vittima: è il marito frustrato che un bel giorno decide di abbandonare il lavoro, smette di preoccuparsi di tutte quelle cose che ci assillano ogni giorno e comincia a vivere. Si allena, fuma erba e conquista un'amica di sua figlia, che da tempo era la protagonista dei suoi sogni. Poi l'imprevedibile.....

Da vedere anche "Un giorno di ordinaria follia".

L'angolo delle recensioni 2 Queen+ — Greatest Hits 3

Dopo ormai 9 anni dalla morte del leader e cantante Freddy Mercury e dopo l'ultimo successo con l'album "QUEEN ROCKS" (1997), la rock band inglese si presenta nel 2000 con questo nuovo LP che raccoglie, oltre a brani memorabili del gruppo riarrangiati per l'occasione, alcuni tra i più bei lavori solisti di Brian May e di Freddy Mercury. Sicuramente questa raccolta si presenta come giusto tributo al magistrale talento del leggendario cantante dei QUEEN, di conseguenza risulta imperdibile per fan e ammiratori della band che per l'ennesima volta possono riascoltare canzoni che hanno fatto grande la band negli anni '70-'80'. L'assenza di brani inediti non fa perdere la particolare bellezza dell'album che, grazie a remake originali e di sicuro effetto ottenuti da collaborazioni importanti come quelle di Elton John (in "Show must go on"), Wyclif Jean (in "Another one bites the dust") e George Michel (in "Somebody to love"), ha già ottenuto numerosi consensi ricevendo ben due dischi di platino in Italia, uno in UK, in Irlanda ed in Portogallo. Sicuramente il contenuto dell'album risulta perlomeno particolare, oltre ai grandi successi di sempre sono stati inclusi brani meno rinomati come "Les palabras de amor", "Let me live", brani solisti di Freddy come "Living on my own" e "The great pretender" e il singolo di Brian May "Driven by you". Nel LP è presente anche l'ultima e unica canzone che i Queen hanno composto senza Freddy Mercury intitolata "No-one but you", brano dai toni malinconici ed evocativi con un testo ispirato alla prematura scomparsa del cantante del gruppo. Questo album, che probabilmente chiuderà definitivamente la produzione dei QUEEN, rappresenta un importante punto di arrivo in quanto che Brian May, Roger Taylor e John Deacon (rispettivamente chitarrista, batterista e bassista, del gruppo) hanno intrapreso la difficile strada di continuare la loro produzione musicale senza rimpiazzare Freddy, sicuramente una scelta difficile e contro corrente, una scelta che è l'eterno grazie a quello che è stato oltre che un cantante insostituibile, una leggenda del rock 'n roll.

"Sabato santo: giorno della sepoltura di Dio: non è questo in maniera impressionante il nostro giorno? Non comincia il nostro secolo ad essere un grande Sabato santo, giorno dell'assenza di Dio?"

Joseph Ratzinger

Ipsse Dixit

MARZO 1998.....

"Quando sarà pronto il nuovo campo da basket?"

"Sicuramente entro l'estate..."

.....APRILE 2000

In fondo non l'abbiamo mai chiesto, noi, il campo da basket. Anzi, non ce lo siamo mai aspettati e per questo dobbiamo almeno ringraziare chi ha avuto l'idea di farlo. In quel calorosissimo marzo di due anni fa in nostri occhi brillavano alla visione di quella gettata di cemento che ben presto sarebbe diventata Tempio delle nostre fantasie cestistiche. E questo Tempio lo stiamo ancora aspettando. E pensare che in un bellissimo sabato di primavera dello scorso anno pareva già tutto sistemato. Montammo paloni e canestri ma la colpa fu nostra nell'esigere di giocare in un canestro regolare e non trenta cm. più alto. Sarebbe stato il sogno di ogni ragazzino poter giocare in quel bellissimo campo verde, verde speranza. Speranza di poterlo consegnare almeno alle future generazioni visto che le nostre scarpe quasi totalmente consumate le abbiamo purtroppo appese anche se non definitivamente. Speranza di riuscire a spronare qualche diretto interessato con questo articolo che assolutamente non vuole essere una critica (!?!). Speranza di sentire ancora qualche grido di gioia e di felicità provenire da quel campo, sperando che non sia troppo tardi.

